

Dai mozziconi nasce lavanda

L'esperimento prende forma

Il rifiuto altamente inquinante è stato trasformato in composto per la semina delle piante
«Grande risultato dopo un anno»

CAPANNORI

Lavanda, salvia, rosmarino, oleandro, pungitopo che cresceranno grazie al substrato inerte ricavato dai mozziconi di sigaretta raccolti sul territorio. Le piante saranno poi messe a dimora sul territorio di Capannori. Entra nel vivo il progetto 'Focus' che prevede appunto la trasformazione dei mozziconi di sigaretta in risorsa, promosso dal Centro interdipartimentale dell'Università di Pisa (capofila) in collaborazione con il Comune di Capannori, il Dipartimento di Scienze Agrarie, alimentari e Agro-ambientali e Ascit e con il cofinanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Un primo quantitativo di mozziconi raccolti a Capannori, grazie agli appositi contenitori posizionati in alcuni punti strategici, è approdato in laboratorio, viene utilizzato per ricavare tre lotti di substrato inerte biodegradabile. Sono state seminate 5 specie di piante: lavanda, salvia, rosmarino, oleandro e pungitopo. Per novembre saranno pronte circa 4 piante per ciascuna specie, in totale 20, che saranno messe a dimora in un'aiuola o in uno spazio pubblico del territorio comunale.

«Dopo un anno di prove e analisi di laboratorio – dice il coordinatore del progetto, prof. Lorenzo Guglielminetti – sono state seminate le prime specie ornamentali e nel giro di alcune settimane avremo le piantine che passeranno dai semenzai ai vasi biodegradabili che contengono il substrato sperimentale e che saranno poi utilizzati per la piantumazione finale. E' il passaggio da un'innovazione sperimentale a una applicazione tangibile e presto fruibile dai cittadini».

Ma.Ste.

